

PUNKAminazione



rompiamo le catene dello statomilitare

QUANDO UN GIOCO NON CI PIACE LO TRASFORMIAMO ROMPENDONE LE REGOLE (le catene), SAREBBE ASSURDO CONTINUARE UN GIOCO NOIOSO, PERCHE' IL GIOCO E' TALE SOLO QUANDO SI HA LA CAPACITA' DI ESSERNE I PROTAGONISTI, SE E' LUI CHE TI REGOLA SI DIVENTA UNA SEMPLICE PEDINA. AUTODETERMINAZIONE E FANTASIA, SCLEROSIZZAZIONE E UBBIDIENZA.

QUANDO SI PARLA DI GUERRA NON SI PUO' LIMITARE IL DISCORSO AI MISSILI: SE IL GIOCO DELLA GUERRA CI HA STUFATO BASTA ROMPERNE INTERAMENTE LA SUA LOGICA, NON COME IL MOVIMENTO PER LA PACE ISTITUZIONALE CHE PENSA DI RISOLVERE IL PROBLEMA CON LA SEMPLICE ELIMINAZIONE DELLE TESTATE NUCLEARI. PER NOI, "GIOCATORI INCALLITI", ESISTONO MOLTE E MOLTE PIU' RESCUE DA ELIMINARE PERCHE' LA GUERRA LA VIVIAMO SUL POSTO DI LAVORO, NELLE STRADE, IN OGNI NOSTRO TENTATIVO DI AUTODETERMINARE LA NOSTRA VITA. IL GIOCO DELLA GUERRA HA MOLTE PEDINE CHE VANNO DAI MISSILI AGLI ESERCITI, DALLE FABBRICHE DI ARMI ALLE CARCERI, DAI POSTI DI BLOCCO AI MORTI PER EROINA, PERCHE' LA LOGICA DI GUERRA ABBRACCIA TUTTI GLI ASPETTI DELLA SOCIETA' ANZI, REGOLA E GESTISCE I COMPORTAMENTI DI OGNI INDIVIDUO, NE E' UN ESEMPIO IL SERVIZIO MILITARE CHE OBBLIGA OGNI RAGAZZO A DIVENTARE PEDINA ARMATA DEL GIOCO DELLA GUERRA.

PER CHI NON SI ATTENE A QUESTE REGOLE LE UNICHE SCELTE SONO L'OBIEZIONE DI COSCIENZA O LA GALERA, CONSEGUENZA PER CHI COME MARIO TERZI, COMPAGNO ANARCHICO DI BERGAMO ARRESTATO IL 26/5/1984, HA RIFIUTATO OGNI MEDIAZIONE CON LO STATO SCEGLIENDO L'OBIEZIONE TOTALE.

- PER MARIO TERZI E TUTTI GLI OBIETTORI TOTALI
- CONTRO LA CARCERAZIONE MILITARE E CIVILE
- CONTRO LA LOGICA MILITARISTA DI QUESTO STATO
- CONTRO LA MILITARIZZAZIONE DEL TERRITORIO, LE PRODUZIONI BELLICHE E IL RIARMO
- CONTRO IL NUCLEARE CIVILE E MILITARE
- PER L'INSUBORDINAZIONE SOCIALE E MILITARE
- PER UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE IL 23/3/1985

A: BERGAMO

RITEVIAMO BASILARE CHE LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE SIA IL PIU' POSSIBILE RAPPRESENTATIVA DI TUTTE LE REALTA' ANTAGONISTE CHE SI MUOVONO SUL TERRENO DELL'ANTIMILITARISMO E CHE SIA SIEGATA DAI VARI ATTRITI IDEOLOGICI CHE PERMANO IL MOVIMENTO. LA PRATICA, LA VERIFICA E IL CONFRONTO SONO LE CONDIZIONI ESSENZIALI PER UN REALE RILANCIO/AGREGAZIONE DELL'INIZIATIVA ANTAGONISTA CHE PUO' REALIZZARSI SOLO ATTRAVERSO L'AZIONE DIRETTA E LA PIU' STRETTA COLLABORAZIONE TRA LE VARIE FORZE ANTIMILITARISTE A LIVELLO LOCALE.

COLLETTIVO
PATTINE & RIVOLTA
ROSSINO LECCO



BG



KOLLETTIVO LIBERTARIO

- LECCO -
E
PINTORI



Il KOLLIS nacque qualche anno fa dall'unione di diverse individualità anarco-libertarie x discutere e coordinare iniziative aventi come temi principali il militarismo, la carcerazione e la repressione in generale.

Gli interventi, strettamente politici, si concretizzavano nell'organizzazione di assemblee, mostre, Presenze in piazza e volantaggi.

Ma, mentre l'acqua passava sotto i ponti, nelle menti dei componenti il collettivo avvenivano mutamenti tali da sconvolgere la composizione del gruppo; le scelte di vita estremamente individuali di alcuni compagni (peraltro molto buone), quelle estremamente demenziali di altri (tipo adesione alla Dianetica) nonché l'abbandono di chi poi dirà che anche lui una volta faceva il rivoluzionario, riducevano il Coll. all'osso tanto da farlo scomparire del tutto X quasi un anno.

Ma una nuova alba si leva dopo il tramonto, altre persone decidono di incontrarsi, reincontrarsi, scontrarsi e si arriva alla seconda festa libertaria del luglio 83, con la più forte presenza Punk che si sia mai vista in queste lande desolate. Differente dall'anno prima, però, dopo la festa rimane il desiderio di trovarsi e il gruppo assume la formazione attuale che coinvolge diversi individui (anarchici, libertari, punk e creature simili) uniti dal desiderio di muoversi collettivamente su temi riguardanti problemi generali (antimilitarismo, repressione, ecc.) e bisogni più immediati, quali l'esigenza di uno spazio sociale x l'espressione della propria creatività antagonista e quindi

non assimilabile ai contenuti culturali imposti dal potere. La rinfrescata Punk fa il suo effetto e, nel giro di un anno, organizziamo due concerti con la partecipazione di una decina di gruppi e stampiamo tre numeri della fanzine "Libertà Vigilata". (pur continuando nel frattempo gli interventi di tipo classico) In questo momento ci stiamo muovendo sul problema degli spazi sociali e del rilancio dell'antimilitarismo in collaborazione col Coll. Precchia Nera e Tribù Liberata di Bergamo, nonché della redazione di Senza Patria.

(tranne quello della polizia), ma la diversità di intenti e azione che ci separa rende, per ora, impossibile una collaborazione (con quelli meno spuntati, e non per pregiudizio ma per averci tentato tempo fa). La scena musicale vede la presenza di un gruppo post-punk (ex Wall of Death) in via di stabilizzazione: i KRYPTA. Come V. of D. si sono esibiti per la prima e unica volta al concerto dell'ottobre scorso con i MAP, Semo Incompiuto e Crash Box.

Sarebbe nascere tra poco un gruppo "hardcore" avendo forse trovato un locale x provare anche se situato a Ballabio in Valsassina... ma si sa.

COL PUNK DI MONTAGNA
L'HARDCORE DI GUADAGNA !!!

PER CONTATTI: CABLOCOFF (BA)

PER CONTATTI: PATUNE & RIVOLTA PUNK
V. Vill. Pieve 16 24032

LA SITUAZIONE LECCO
Innanzitutto occorre precisare che Lecco è solo il punto di riferimento di un vasto territorio nel quale siamo dispersi; da qui la difficoltà a ritrovarci spesso, specialmente durante la brutta stagione considerando che qua sono tutte strade di montagna, questa dispersione, inoltre, ci distacca dalla realtà sociale in cui viviamo. Creando delle difficoltà di comunicazione e azione riguardo ad alcuni problemi locali che ci interessano da vicino, ad es. il Centro Sociale di Lecco pressoché inutilizzato o il cinema-teatro di Calolziocorte destinato a diventare, sembra, un supermercato. Nel resto sia Lecco che Calolzio non sono paesi molto invitanti essendo l'uno spudoratamente borghese e l'altro un dormitorio, anche aggravati da una pesante cappa di bigotto perbenismo cattolico.

I problemi che gravano sui giovani sono i soliti: disoccupazione, emarginazione, droga, rompicapo di coglioni da parte della polizia, ecc. ecc. esistono diversi gruppi giovanili perlopiù organizzati in strutture semi-istituzionali o cartoliche che intervengono su questi problemi

PUNKAMINAZIONE ANCONA

PUNKAMINAZIONE ANCONA

Saremo brevi...innanzitutto c'è da registrare la ripresa dell'attività musicale grazie all'uso di una sala prove conquistata, nel vero senso della parola, con una azione blitz all'assessorato della cultura di Falconara (un comune a dieci chilometri da Ancona). Con tali premesse, si è in grado ora di riorganizzare l'attività musicale e di ritornare ad agire con tale mezzo dentro e fuori Ancona. Fra l'altro tale sala sarà sempre di più il nostro punto di riferimento, vista la probabile prossima chiusura (per mancanza di soldi con cui pagare affitto e bollette) della storica sede di via Rovereto. Ci sono nell'aria possibilità (serie? serie!) di ottenere l'uso di una parte di una casa colonica, "elargita" da una circoscrizione di quartiere.

Secondariamente, abbiamo una proposta che nasce da una lettera arrivataci un po' di tempo fa. La lettera giunge da una nuova radio che si chiama LALTRARADIO (Via della chiesa n 28 06016 SANGIUSTINO (PG), da quale, nata da pochissimo tempo ci chiedeva di pubblicizzare tale lettera in cui la radio si proclamava antagonista e libertaria. Leggendo la lettera abbiamo pensato che sarebbe di indubbia utilità avere un censimento di tutte le radio che o sono libertarie o comunque danno spazio autogestito ad individui o gruppi libertari. Pensiamo che i vantaggi siano tali e tanti da renderne impossibile un pur veloce abbozzo in queste righe, rimandando il dibattito ad una prossima riunione di PUNKAMINAZIONE. OK è tutto. DE L'AME POUR L'AME

RIVOLTA DELL'ODIO

Sgombera
La polizia
nella "reggia"

BOLOGNA: LA CITTA' BATTE I DENTI.....

PUNK IN RIVOLTA!

29/12/84 LA POLIZIA SGOMBERA LA VILLA OCCUPATA DI VIA ALBERTI 39, L'UNICO PUNTO DI AGGREGAZIONE DOVE SI SVOLGEBANO INIZIATIVE LOCALI E NAZIONALI. ANCORA UNA VOLTA IL BILANCIO E' STATO PESANTE: 13 DENUNCE, 8 FOGLI DI VIA. IL MOTIVO PRETESTUOSO E' STATO X OR-

DINE PUBBLICO, LA VERA RAGIONE E' CHE UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO CHE CREA AGGREGAZIONE E SOCIALITA' ALTERNATIVE ALLA PIATTESZA CULTURALE DI UNA CITTA' DI BOTTEGAI, E' INCOMPATIBILE AD

UNA POLITICA BORGHESE QUALE QUELLA DEL COMUNE DI BOLOGNA. DAL DOPO SGOMBERO CI SONO STATI DIVERSI MOMENTI DI MASSIMA TENSIONE:

2/1/85 QUATTRO PUNKS RIESCONO A SALIRE SUL TETTO DELLA VILLA NONOSTANTE SIA PRESIDIATA DA TRE GIORNI DALLE FORZE DELL'ORDINE. CONTEMPORANEAMENTE, AL CANCELLO DI INGRESSO, SI TENTA UN SIT-IN X IMPEDIRE L'INGRESSO DEI CAMION DEL COMUNE ARRIVATI X PRELEVARE I MOBILI. UN'AZIONE SPETTACOLARE DI QUESTO TIPO E' RIUSCITA A SUSCITARE L'INTERESSE DELLE TV E DELLA STAMPA IN MODO DA SOLLEVARE IL PROBLEMA DELLA CASA E DEGLI SPAZI SOCIALI A LIVELLO CITTADINO. E' LA PRIMA VOLTA CHE LA CITTA' INTERA VIENE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DI SOGGETTI "IN FASE DI DISADATTAMENTO"

Interviene la PS

CHE NELLA LORO PRATICA ANTISTITUZIONALE, RIVENDICANO IL DIRITTO ALLA CASA E ALLO SPAZIO SOCIALE. 7/1/85 NUOVI ARTICOLI SULLA STAMPA: LA PRIMA VOLTA IN 40 ANNI DI REPUBBLICA "DEMOCRATICA" ALCUNI PUNKS INVADONO L'EMICICLO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SCAVALCANDO LE TRANSENNE E PROVOCANDO UNO SCONTRO CON CONSIGLIERI E VIGILI: 27 DENUNCIATI X INTERRUZIONE DI PUBBLICO UFFICIO. DA QUESTO MOMENTO INIZIA UNA SERIE DI INCONTRI (VOLUTI DAI CAPI GRUPPO CONSILIARI) CHE CERCANO, IN VISTA DELLE ELEZIONI, DI SALVARE LA FACCIA PROMETTENDO UNO SPAZIO SOCIALE ENTRO BREVE TEMPO E RICONOSCENDOCI DI FATTO COME FORZA SOCIALE E POLITICA EMERGENTE. 12/2/85 IL COMUNE DI BOLOGNA ORGANIZZA UN CONVEGNO (NELL'ANNO DEL GIOVANE) SULLO STUDIO DI RICERCA DEI GRUPPI GIOVANILI. NON PASSAI!!!!!!

La città batte i denti

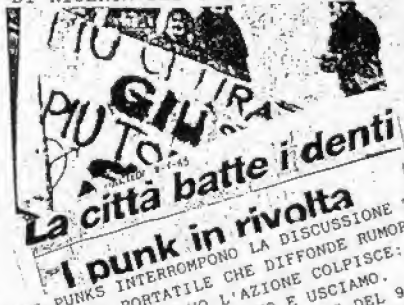
in volta

il tetto, la PS

occupazione e sgombero di una villa in via Alberti

Tafferugli in Consiglio per un'invasione di giovani
Intanto nuove polemiche sul discorso di Imbeni

Punk sul tetto, interviene la PS



I punk in rivolta

GIOVANI PUNKS INTERRUPONO LA DISCUSSIONE TRAMITE L'INTERVENTO DI UNO STEREO PORTATILE CHE DIFFONDE RUMORI E FRASI NON-SENSE. SUL PIANO COMUNICATIVO L'AZIONE COLPISCE: IL PUBBLICO APPLAUDE, NOI SDEGNOSAMENTE RIFIUTIAMO E USCIAMO. PUNTO CULMINANTE LA MANIFESTAZIONE DEL 9 FEBBRAIO SU CASA, SPAZI SOCIALI E REDDITO A CUI PARTECIPANO UN MIGLIAIO DI PERSONE. CARATTERISTICA DEL CORTEO SONO STATE LE PERFORMANCES, LA MUSICA PUNK, I COLORI CHE AVREBBERO VOLUTO STRAVOLGERE L'IMMAGINE TRADIZIONALE DELLA MANIFESTAZIONE POST-77. IL CONCERTO SERALE GRATUITO E' STATO UN MOMENTO DI INCONTRO DI TUTTE (QUASI) LE REALTA' ATTIVE IN ITALIA ANCHE SE QUALCUNO NON L'HA CAPITO DAL MOMENTO CHE ANCORA UNA VOLTA C'E' CHI SI DIVERTE A BOICOTTARE LE INIZIATIVE AUTOGESTITE, CAUSANDO DANNI, CHE VENGONO PAGATI DI PERSONA A VOLTE ANCHE CON DENUNCE DA CHI SI PRENDE LA RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE. I PUNK DI BOLOGNA RINGRAZIANO TUTTI COLORI CHE HANNO APPOGGIATO LE INIZIATIVE PARTECIPANDO CONTRO LO SGOMBERO DELLA VILLA, LA MANIFESTAZIONE E SUONANDO GRATIS AL CONCERTO!!!!

Sgomberata a forza una villa del '700
La polizia irrompe nella "reggia" punk

Punk sul tetto, occupazione

MENTONO E NOI MUORIAMO (PERCHE NON SI MUORE SOLO FISICAMENTE)
NEL TENTATIVO DI REIFICARE IL VOSTRO DRAMMA QUOTIDIANO.....NON CRESCEREMO MAI
NON CI FAREMO FAGGIOTARE, MAI LE VOSTRE CATENE CI IMPORRANNO LA DIPENDENZA
NON CI FAREMO FACCIORE COLPA E' QUELLA DI NON AVERE COLPE, IL VOSTRO INCUBO
ALLA MORTE E' LA VOSTRA COLPA E' QUELLA IL NOSTRO MARTIRIO
E' QUELLO DI SCOMPARE
CI HANNO INSEGNATO A VUOLARE PER POI SPEZZARCI LE ALI.....NA IL NOSTRO MARTIRIO
NON PASSERA' ATTRAVERSO LA VIOLENZA REPRESSIVA A CUI SODACAMENTE SIAMO SOTTOPO-

[illegible]

COSTITUENDO COMPOSIZIONE IRREVERENDISSIMA PASSA ATTRAVERSO I PSICOLOGI / SOCIOLOGO
L'AGENZIA DI DECOMPOSIZIONE LIBERATA/LIBRANDA A CUI INNUMEREVOLI PSICOLOGI / SOCIOLOGO
NOSTRA ESPERIENZA LIBERATA DI "GRUPPO" A CUI INNUMEREVOLI PSICOLOGI / SOCIOLOGO
OPPO DECANTATO CLIMA DI RIFUGIO, MA NON NECESSARIAMENTE ,ATTRAVERSO LO SVILUPP
SOCIANTI/RUGA FANNA RIFORMAZIONE.....ANCHE PER LA VITA COS'ALTRO???
IL PROGRESSO LA DEMOCRAZIA.....ANCHE PER LA VITA COS'ALTRO???
LO, CHE OFFRIAMO/CHIEDIAMO ANORE.....ANCHE PER LA VITA COS'ALTRO???
PROPRONIAMO ANCORA UNA VOLTA LA NOSTRA CONQUISTA DEL TERRITORIO, IL NOSTRO IMP
RCCI "IL NOSTRO RIFIUTO DELL'ASSEGNAZIONE DEL SUICIDIO COLLETTIVO!!!!!!
OGGIAMMO VIVERE DIGNITATO, CONTINUARE A VIVERE!!!!!!
OCCUPARE E' UN DIRITTTO???, IL NOSTRO OLOCASTO IL PREZZO, CHE CI IMPONETE E'
GRUPPO ALTO DA PAGARE. LA FAME, IL FREDDO, LE BOTTE CHE CI FANNO PATIRE NON SONO
ACCIUENTE, RISPETTO AL FILO SPINATO CHE VIENE LEGATO A SANGUE FREDDO, I VOSTRI
VI ACCUSAMO DI OMICIDIO PREMEDITATO, CALCOLATO E A SANGUE FREDDO, LA RESPONSABILITA' CHE UN
VI UCCIDIAMO DOCUMENTATI, LA VOSTRA COLPA CRASS 3/1982)

NERONE P. MANGIAPUFFI /BI

PUNK AH IN AZIONE CHI AVARI

PUNK AM IN AZIONE CHI/RUKA

STIAMO RIEMERGENDO DALLA MELMA IN CUI NOI, DEL COLLETTIVO DI
CHIAVARI, SIAMO CADUTI DOPO IL CONCERTO FATTO A CHIAVARI IL 3/II/84,
CONCERTO CHE E' SFOCIATO NELLE 9 DENUNCE PER VILIPENDIO ALLE FORZE DE
MATE PER LA SCRITTA SU UNO STRISCIONE: "4 NOVEMBRE FESTA DEI MACELLAI
DI STATO". TALI DENUNCE DIMOSTRANO, IN SEGUITO A QUELLO CHE HANNO
PORTATO, CHE LE LORO OPERE PER FARCI STAR ZITTI FUNZIONANO SE NOI NON
REAGIAMO CON FORZA ALLA LORO REPRESS/PROVOCAZIONE. TROPPI POSTI CHE
STAVANO CRESCENDO E CREANDO QUALCOSA DI ANTAGONISTA SONO STATI
SGOMBERATI E CHIUSI, TROPPE PERSONE HANNO SUBITO, E STANNO SUBENDO,
DANNI MATERIALI E MORALI DOVUTI AI METODI TERRORISTICI DELLO STATO,
di rePRESSIONe, CERCARE DI COMBATTERE LA LORO VIOLENZA VUOL DIRE
CERCARE DI RIEMERGERE DALLA MONTAGNA DI RIFIUTI IN CUI CI HANNO CACCI
ATO. RIAPRIRE IIIIOOOOOOOO VIRUS IN TUTTA ITALIA, SABOTARE I LORO
Piani ECONOMICO+SOCIALI TESI A CREARE UN MONDO SOTTO IL LORO DOMINIO,
RIPIUTARE I LORO SCHEMI E LE LORO IMPOSIZIONI VUOL DIRE ESISTERE
COME ESSERE LIBERO E PENSANTE con LA PROPRIA TEeeeeeeTTTTTAAAA.
E' QUESTA CAURA, I NOSTRI VINCOLI DA SPEZZARE, LA NOSTRA DISORGANI
LA NOSTRA PAURA, e siamo RIUSCITI FINALMENTE
Z+azione, SPERIAMO DI USCIRE DA QUESTO INGUETO A TESTA AAALTA, E spezz
iamo DI FARLO TUTTI INSIEME. Visto che siamo RIUSCITI FINALMENTE
E A FAR USCIRE UNA NOSTRA COLLABORAZIONE SU PUNKAMINAZIONE N°2,
BRAMIAMO IN UN GIRO DISCAMBI INFORMAZIONI/esperienze + CAPILLARE CHE
POSSANO CREARE L'OCCASUNITA' DI AGIRE A QUALSIASI COLLETTIVO INDIVI
viduDUOOOO per la liberazione++AZIONE
ultetore recapito E': FRANCESCO DEGLI ESPOSTI loc. Festi No II5
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

bero di una villa in via Alberti

HUNK in AZIONE SPEZIA

Oramai non possiamo più permetterci di dormire a cuor leggero delegando ad altri quello che bisogna decidere solo ed esclusivamente da noi stessi;

stando con le palle in mano permettiamo che la situazione continui a stagnare a vantaggio di quelle persone che di questa apatia generale ne fanno una vittoria. Con rammarico abbiamo accertato che nella nostra città la situazione non accenna a migliorare, anzi si va di male in peggio.

In questa quieta città di provincia, dove il menseghismo e il qualunquismo giovanile regnano sovrani, da sempre si è attanagliati da due dei tentacoli dello sfruttamento militare-capitalistico: LA MARINA MILITARE e L'O.T.O. MELARA (LA quale fa parte del gruppo finanziaria BREDA), insieme a tutte le altre industrie del settore rientra nel progetto di rafforzamento del capitalismo internazionale, il quale prevede anche il miglioramento del complesso militare industriale.

La conferma di ciò nei mesi scorsi è stato stipulato un contratto con il quale è stata decisa l'installazione nella piana di GIOIA TAURO (non bastava una centrale a carbone) dell'O.T.O.-BREDA SUD, UNA fabbrica che andrebbe ad incrementare la produzione di componenti per missili. Il ricatto ci sembra di una chiarezza implicita: la realizzazione di nuovi posti di lavoro (circa trecento) contro l'accettazione passiva e insciante della nuova politica del militarismo più sfrenato e incessante. Se l'O.T.O. si sta dando da fare la marina militare non è da meno: con l'arsenale e la miriade di caserme hanno fatto di Spezia un punto strategico.

Italia uno dei maggiori fornitori di armi al mondo

Nella nostra attività di gruppo segnaliamo la futura uscita della seconda cassetta e una fanzine-compilazione che tratta l'argomento del rapporto fra l'uomo e l'ambiente e più specificamente il problema della vivisezione. (riguardo questa iniziativa poiché abbiamo visto che altri gruppi si stanno muovendo nella solita direzione siamo del parere che una collaborazione potrebbe dar risultati migliori. Cercando di unire le varie iniziative si può riuscire a creare un prodotto che vede partecipare non un solo gruppo di persone ma un insieme di gruppi. Le persone interessate a questa collaborazione ci facciano sapere al più presto il loro parere.) Lo studio di registrazione (progetto che avevamo accennato nel numero precedente) è in fase di realizzazione anche se, causa denaro e tempo, la fine non sarà immediata. Aspettando l'arrivo del gabbiano liberatore un saluto.....

+Con amore disopiat

Che affari

X CONTATTI
CERATI FABIO
VIA S. MICHELE 176
LA SPEZIA 19100

la Beretta
venduto le pistole agli ame-
ricani a 179 dollari invece
che 500.

sposate delle aziende orgo-
gliose di dare lavoro a quas-
centomila persone.

del Terzo mondo.
una sola certezza è
elicotteri, navi, mezzi da
sbarcho, sistemi radar e an-
radar. Il totale sembra che
sforzi il 20 per cento dell'in-
vero export italiano. Un giro
di centinaia e centinaia di
miliardi.

In Italia il decreto mini-
steriale che regola l'inter-
materia (la n. 50044 del 20
marzo 1975) non è mai sta-
to pubblicato sulla Gazzet-
ta Ufficiale perché coperto
dal "segreto Nato" e nes-
sun parlamentare ha il di-
ritto di leggerlo.

fin qui il mercato legale
delle armi. Quello illegale è
di gran lunga superiore ma
ha con quello legale un
punto in comune: è sem-
pre l'Italia il paese del Ben-
godi.

te. E allora ecco spuntare
gi Henry Arsan. Il siriano,
morto a San Vittore, scon-
tava una pena per aver
esportato, dal suo ufficetto
accanto alla stazione di
Milano, qualcosa come
2.000 miliardi in cannoni,
elicotteri d'assalto, carri
e altro ancora.

Malgrado la nostra posizione geografica, che è tra le più infelici, e tutte le altre difficoltà che abbiamo per tenerci in contatto con il resto del mondo, cerchiamo di fare del nostro meglio per non restare "tagliati fuori" oltre che dal resto dei coll. punx anche dalla realtà della nostra città. Per questo stiamo cercando, noi e un piccolissimo gruppo di amici, di riunire, aggregare più gente possibile anche se è molto difficile perché in Valle d'Aosta non sono mai esistite grosse realtà alternative, grosse intese come attività che coinvolgono più di 10 persone!!! Per cercare di cambiare un po' le cose stiamo cercando di prendere contatti e stabilire rapporti di collaborazione con tutti i vari "cani sciolti" che vagano per la città. In questo momento stiamo cercando di organizzare in cooperativa per poter aprire una "caffetteria alternativa" dove poter svolgere anche attività tipo concerti, poter aprire laboratori teatrali e artigianali e un centro di vendita di prodotti biologici e biodinamici (alcuni di noi fanno parte dell'Associazione Biodinamica e praticano questo tipo di agricoltura). La via legale è l'unica che ci è permesso di percorrere qui. Anche se questo ci dà fastidio siamo obbligati a fare tutto legalmente, ogni altra via qui significherebbe repressione immediata, e quanto sia forte il potere nei piccoli centri lo sanno tutti. Per quanto riguarda le altre attività che portiamo avanti nel modo meno discontinuo possibile c'è la creazione assieme ai FRANTI di Torino, di un'etichetta la BLU BUS dischi, le cui prime uscite sono l'LP del KINA la già conosciuta LUNA NERA del FRANTI che ora esce su vinile. I soldi ricavati dalla vendita di questi dischi saranno reinvestiti nella produzione di altri dischi di gruppi punk e non. Parallelamente a questa iniziativa portiamo sempre avanti SUBVERT per la quale usciranno a gennaio due compilationi su cassetta. Per tutte queste attività stiamo cercando collaboratori e distributori. Per il resto cerchiamo di suonare e di sopravvivere. Sul prossimo Punkaminazione notizie sull'elettrodot Superphoenix (30.000 volts) che partendo dalla centrale nucleare di Malville in Francia attraversa tutta la Valle d'Aosta con tralicci di 70 m d'altezza, tagliando in due il parco del Gran Paradiso, giungendo infine al compartimento E.N.E.L. della Lombardia.

XCONTATTI:
SERGIO MIAMI
VIA BRAMAFAN n°14
11100 AOSTA

X L'EKOLOGIA DELLA LIBERTA'

E' IN PREPARAZIONE UNA RICH
STA SULL'EKOLOGIA SOCIALE ...
... LANCIAMO INOLTRE UNA
PROPOSTA X UN INCONTRO
NAZIONALE SU QUESTO TEMA ...

Coordinamento friulano x l'ecologia
a sociale c/o

X gruppo sociale bassa friulana

C.P. 36 - S. Giorgio di Nogaro

Tel. 0431 66955

Punkaminazione Udine C/O

Via San Pietro 29-33049 S. PIETRO

AL NATISONE (UD). TEL. 0432 727051

WIR BAUEN Kollektiv C/O

C.P. 114034170 GORIZIA

RIFERIMENTI:

L'EKOLOGIA DELLA LIBERTA' M. BOOKCHIN

(ED. ANTISTATO)

L'EKOLOGIA DELLA FUGA H. LABOURIT (MONDADORI)

LA COLOMBA ASSASSINATA H. LABOURIT (MONDADORI)

● Una società ecologica
implica il dissolvimento
della gerarchia e del domi-
nio dell'uomo sull'uomo,
sulla donna e sulla natura.

● Una società ecologica
implica un rapporto parsimo-
nioso (a bassa entropia) con
le "risorse" naturali ed è
basata su fonti energetiche
dolci e rinnovabili.

● Una società ecologica
a ten in grant cont la
diversità etniche, len-
ghistiche e nazionalitarie
e a jò pa unità dai populi
in ta diversità dai mōs di
jessi (cuintri il Stāt e pa
libertāt).

● Una società ecologica
è autogestita, decentrata,
smilitarizzata, disarmata.

STIAMO LAVORANDO PER LO SVILUPPO DI UN MOVIMENTO PER L'EKOLOGIA SOCIALE. IN

questo volantino vogliamo occuparci del fatto che un movimento di questo genere deve avere anche un approccio autoriflessivo, cioè ecologico verso se stesso. L'ecologia sociale, questa nuova forma di anarchismo non può occuparsi solo del mondo (sociale e naturale) esterno (della lotta contro il dominio dell'uomo sull'uomo, sulla donna, sulla natura, nelle sue forme oggettive e strutturali) ma allo stesso modo deve occuparsi della dimensione interiore delle persone e delle relazioni fra le stesse e in particolare fra coloro che si organizzano per lottare contro le logiche di dominio. Anzi transitoriamente è forse più importante questo secondo aspetto (interno) del problema. Senza soggetti ecologici, senza un'ecologia della mente, non è possibile occuparsi di una lotta ecologica radicale e di ampio respiro. Gli ambientalisti possono mantenere in atto questa spaccatura, non gli ecologi sociali. Quindi oltre ad individuare le caratteristiche strutturali della trasformazione della società in termini libertari ed ecologici dobbiamo considerare i molti ostacoli interni che rallentano lo sviluppo di un movimento per l'ecologia sociale. Certe volte per esempio è molto drammatico il problema delle strutture mentali, dell'assetto epistemologico del pensiero che i soggetti hanno sedimentato nelle loro cortecce cerebrali. Ciò lo si vede non solo e non tanto da quello che viene esplicitamente detto ma soprattutto da quello che viene esplicitamente fatto. Le azioni, in senso lato, (quelle fatte, quelle che non si dovevano fare, quelle che si dovevano fare e che non sono state fatte) sono spesso in grado di parlare da sole e rivelano intenzioni significative sia in negativo che in positivo. Il ruolo del pensiero, da questo punto di vista è quello di sviluppare una cultura dei fatti, una percezione olistica, integrale della realtà, UNA ECOLOGIA DELL'AZIONE. La "politica", i suoi riduzionismi, le attività specifiche o specialistiche anche in chiave anarchica, non sono di per sé immuni da essere utilizzate come mezzi di legittimazione al fine di schermare i

a critica che deve mettere a nudo tutti i meccanismi di dominanza. Ciò nella fattispecie significa che esiste anche una "sociocultura anarchica", un anarchismo codificato, formalmente coerente, ma all'interno del quale ci si può collocare senza porsi radicalmente il problema della trasformazione personale. Per esempio, restando intesa bolognese, vogliamo fare alcune considerazioni sulla questione e del Cassero, sullo scontro tra anarchici e punx-anarchici che lì si è sviluppato. Abbiamo potuto constatare da un lato il carattere significativo e istruttivo di tale contraddizione per tutti gli anarchici e dall'altro lato la mancanza della capacità di risoluzione della contraddizione stessa all'interno della situazione specifica in questione. Qui sostanzialmente ci interessa rilevare che lo schema del pluralismo anarchico classico è insufficiente per risolvere questa come altre contraddizioni: es. (eco)femminismo, (eco)nazionalitarismo,...

Il principio di unità nella diversità al di là delle affermazioni verbali o delle buone intenzioni, rimane sostanzialmente impraticabile se affrontato in un'ottica puramente politica. Si tratta infatti di un principio molto più ricco e complesso; di un principio ecologico. Vogliamo rilevare che il problema della convivenza e della libertà si pone molto più chiaramente e praticamente nei termini di evitare di mettere in atto i meccanismi che determinano l'inibizione all'azione (H.Laborit). E' necessario quindi saper dare all'anarchismo una

forma tale che la spontaneità possa svilupparsi secondo la sua logica interna senza che allo stesso tempo si verifichino nelle strutture anarchiche fenomeni di disfacimento etico, politico, organizzativo e tecnico. E' necessario un paziente ed incisivo lavoro di trasformazione che comporta in alcuni casi inevitabili e durissimi scontri per difendere l'autonomia delle nuove forme che si sviluppano e per tentare di ridare plasticità, dinamicità e limpidezza alle menti di coloro che ci circondano e in primo luogo a noi stessi. Infatti in certi casi le persone appaiono refrattarie ad ogni mutamento radicale e anzi tendono a svil-

appare una azione negativa (più o meno mascherata) per annullare il sorgere di situazioni che mettono in discussione ordini mentali consolidati. Chiamiamolo pure salto generazionale o meglio invecchiamento culturale....ma ci pare che un anarchico sia tale non perchè può portare le credenziali dei suoi anni di militanza ma in quanto mantiene una freschezza mentale e una razionalità elastica di fronte a ogni situazione. Si stia ben attenti che non stiamo facendo l'apoloogia del "nuovo" che deve spazzare via il "vecchio" o dello spontaneismo a tutti i costi. Vogliamo contestualizzare: non basta essere compagni, anarchici femministe, ecologi, punx o cosa si vuole; non bastano generiche affermazioni di principi o, pratiche settoriali d'azioni, atteggiamenti trasgressivi...per innescare reali processi evolutivi che abbiano un futuro vitale. Incontrarsi è un conto, organizzarsi un altro. Ci viene qui spontanea una considerazione sull'incontro internazionale anarchico di Venezia. Non pare proprio che gli anarchici siano ancora molto maturi per passare dallo schematismo della organizzazione politica alla complessità e plasticità dell'organizzazione eco-sociale. Ripetiamo: fino a che ci si incontra si può andare anche d'accordo; quando ci si deve organizzare, saltano fuori i drammi. Quante occasioni stiamo ancora perdendo? Se estendiamo l'ecologia sociale all'ecologia della mente e in prima approssimazione usiamo il modello McLean-Laborit sul funzionamento del sistema nervoso in rapporto agli automatismi della sociocultura del dominio, possiamo incominciare a porci il problema dell'azione collettiva e dell'organizzazione in modo decisamente nuovo. Possiamo in maniera abbastanza chiara, pensare allo sviluppo di strutture organizzative, a delle prassi di lavoro collettivo, a delle strategie di lotta che ci permettano come minimo (ma possiamo puntare molto più in alto) di mettere in conto certe eventualità e certi pericoli e quindi essere spontaneamente stimolati alla ricerca razionale della soluzione di tutti i problemi (interni ed esterni) che inibiscono l'azione; l'azione rivoluzionaria che dobbiamo condurre per la trasformazione sociale e personale.

SE PROVIANO A GUARDARCI INTORNO NELLA SOCIETÀ IN CUI VIVIAMO, VEDIAMO CHE LA GENTE CORRE FRENETICAMENTE PRESA DA PROBLEMI CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE VOLTE SONO FUTILI E CI CONDUCONO UNICAMENTE ALLA NEVROSI DI TENTARE DI SODDISFARE BISOGNI INUTILI, MENTRE CI SI DIMENTICA DI ALTRE COSE SENZA ALTRO PIÙ IMPORTANTI. UNA DI QUESTE CHE CI ACCOMPANA UN PO' TUTTI È LA MANCANZA DI COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI E QUESTO SUCCEDERE IN FAMIGLIA, A SCUOLA, SUL POSTO DI LAVORO E OVUNQUE SI STIA A CONTATTO CON ALTRA GENTE - MANCANZA DI COMUNICAZIONE E INCOMUNICABILITÀ: QUESTE DUE PAROLE POTREBBERO SEMBRAR SIGNIFICARE LA STESSA COSA, MA IN REALTÀ C'È UNA SFUMATURA CHE LE DIFFERENZIA - LA PRIMA È QUANDO NON SI HA IN EFFETTI NULLA DA DIRE IN QUANTO L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA CI È ESTRANEO O ADDIRITTURA OSTILE; INCOMUNICABILITÀ È INTESA INVECE COME INCAPACITÀ DI UN RAPPORTO SOCIALE E DI UNA SOLIDARIETÀ - A VOLTE L'INCOMUNICABILITÀ PUÒ DERIVARE ANCHE DA TENEFREGHISMO, PAURA, INDIGOREZZA O SOLTANTO PIGRIZIA - SIA CHE SI PARLI DI COSE BANALI, ARGOMENTI O PROBLEMI CHE CI INVOLGONO DIRETTAMENTE, NON SI RIESCE A STABILIRE QUEL FILO DIRETTO E A CREARE QUELL'AMALGAMA CHE È INDISPENSABILE PER ACCRESCERE E FAR DECOLLARE I RAPPORTI TRA UN QUALSIASI GRUPPO DI PERSONE CHE DECIDE DI AFFRONTARE INSIEME DEI PROBLEMI - PORTEREMO TROPPE VOLTE NON SI È DISPONIBILI AL DIALOGO, NON SI VUOLE E NON SI CERCA DI CAPIRE SE STESSI E GLI ALTRI; SI PREFERISCE CHIUDERSI ALL'INTERNO DEL PROPRIO MONDO E STAR FINE PIÙ TOSTO CHE APRIRSI, CONFIDARSI, SFODARSI, CRESCERE CON GLI ALTRI, TIRARE FUORI CIÒ CHE CI TURBA E CI IMPEDISCE DI STAR BENE - QUESTO È UN PROBLEMA CHE CI RIGUARDA TUTTI COME INDIVIDUI E IN QUANTO TALI LO RIPORTIAMO IN TUTTE LE COSE CHE FACCIAMO E ANCHE ALL'INTERNO DI UN MOVIMENTO ALTERNATIVO-ANTAGONISTA COME IL NOSTRO CHE PRESUPPORREBBE IL SUO SUPERAMENTO - IN REALTÀ ANCHE TRA DI NOI L'INCOMUNICABILITÀ ESISTE, MA NON È STATO MAI AFFRONTATO COME PROBLEMA CHE ESULI DALLA SFERA PERSONALE - NOI CREDIAMO CHE PER POTER AFFRONTARE DETERMINATE

SITUAZIONI DI CARATTERE SOCIALE BISOGNA AVERE COME BASE UNA CERTA ITA TURITA' CHE IN EFFETTI NON POSSIAMO DIRE DI POSSEDERE IN PIENO - PER ESEMPIO NELLE RIUNIONI FATTE FINORA È EMERSO UN DATO: A PARLARE SONO SEMPRE LE SOLITE POCHE PERSONE, MENTRE LA STRAGRANDE MAGGIORANZA FA DA SPETTATORE - QUE STA PARTECIPAZIONE PASSIVA, NON CI AIUTA CERTO AD AFFRONTARE LA REALTÀ ESTERNA - È LOGICO CHE I COLLETTIVI CHE HANNO GIÀ SUPERATO IL PROBLEMA SI RIVOLGONO SPONTANEAMENTE ALLA SOLUZIONI DI ALTRE QUESTIONI QUALI MANCANZA DI SPAZI, RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E... PER CHI INVECE (E NON SIAMO SOLO NOI) SI TROVA ANCORA A DIBATTERSI CON LE PROPRIE PAURE DI PARLARE DI ESPORSI IN PRIMA PERSONA, DI ENTRARE IN CONTATTO CON CHI S'INCONTRA UNA VOLTA OGNI DUE MESI (QUANDO VA BENE!) QUESTA DIVENTA LA QUESTIONE PRINCIPALE - È INUTILE VOLER PARLARE, PARTECIPARE, USCIRE FUORI DAL PROPRIO GUSCIO - TUTTO CIÒ CHE È STATO SCRITTO DOVREBBE PER NOI SERVIRE COME PRETESTO PER APRIRSI ALLA DISCUSSIONE E PORTARLA ALL'INTERNO DELLE NOSTRE RIUNIONI; L'UNICA SOLUZIONE PER RISOLVERE LA QUESTIONE È DI AFFRONTARLA DIRETTAMENTE TUTTI INSIEME -

PER CHI UNQUE VUOLGA CONTATTARCI PER INFORMAZIONI, SCAMBI DI IDEE O ALTRO IRECAPITI SONO QUESTE:

LUDOVICO FERRETI

VIA TRODICI 40

62010 TORROVALLE SCALO

(TACERATA)

FLAVIO FORTA

VIA A. DE GASPERI 121

62016 PORTO POTENZA PIGNA

(TACERATA)

NOTIZIE:

IL VIRUS STÀ ORGANIZZANDO I TOUR
AUTOGESTITI DI: NOG-WATT (OLANDA FRONTE
CONFLICT (U.K. MAGGIO) CHIUNQUE INTERESSATO
AD ORGANIZZARE DELLE DATE SI METTA
IN CONTATTO CON NOI. IL PROSSIMO
CONCERTO AL VIRUS SI TERRÀ SABATO
30-3 SUONERANNO "NOG-WATT" (AMSTERDAM) DISOPIA
FALL OUT (L'ASPEZIA).

USCIRÀ TRA
POCO UN 7"

DEI KOBRA I QUALI
FARANNO UN TOUR IN
OLANDA E IN DANIMARCA.
USCIRÀ TRA POCHI GIORNI

IL NES DI TIVOR

OGNI SABATO IL VIRUS

È APERTO CON CONCERTI

BAR E ALTRE INIZIATIVE

CHIUNQUE FOSSE INTERES-

SATO A SUONARE SI

METTA IN CONTATTO

CON IL COLLETTIVO

X OGNI NUOVA
USCITA DI
MATERIALE
AUTOPRODOTTO
CONTATTARE VIRUS
DIFFUSIONE VIA ORTI
10 MILANO.

VIRUS
SEMPRE!!!!



VIRUS

METROPOLI

NESSUNO È DALLA NOSTRA PARTE ***** MA NOI SÌ

ATTENZIONE!

Per questo messaggio arrivato in extremis sotto forma di allegato in questo numero di punkamazione. Dopo un inverno trascorso per lo più in letargo a Milano i soliti irriducibili rialzano la testa e guardano in faccia il nemico ancora una volta. C'è chi comunque ha guadagnato tempo c'è chi è rimasto tranquillo ed intoccabile al suo posto di comando e c'è già chi dichiara che Milano è la città più europea e che lo deve anche al P.S.I. (PODERE SOTTERRANEO INCOMBENTE). Tutto ciò è fottutamente vero!! Milano oggi come da progetto replica ad un livello inferiore lo standard sociale delle altre metropoli europee. Oggi possiamo ingozzarci di plastica in decine e decine di fast-food, possiamo sentirci sfottuti in qualsiasi manifestazione o incontro culturale che la giunta ci propone, possiamo sentirci come in un telefilm americano pieni di pulotti, agenti di custodia a perdita d'occhio. Possiamo prendere atto giorno dopo giorno della criminale gestione di Milano da parte della giunta socialista. Per esempio il viscido calcolato tentativo degli assessori all'edilizia popolare e al demanio milani e banfi (socialisti) di consumare e distruggere per mezzo di trattative presa per il culo, la lotta degli ex occupanti di via correggio 16 tentando di usare il tempo come strumento di disgregazione nei confronti del nucleo di occupanti che resistono e che rivendicano una soluzione abitativa in comune. Un altro esempio chiarificatore è dato dalla pratica mafiosa nell'assegnazione e nella gestione di spazi sociali comunali. E' il caso di un capannone situato nel pieno centro di Milano che il comune ha assegnato a niente popodimeno che a JO SQUILLO e al suo scagnozzo MUCCIACCI. Lo spazio è stato destinato a funzionare come centro sociale, la realtà è ben altra e questi 2 bastardi hanno trasformato lo spazio in una discoteca ed in uno studio di registrazione, il tutto ad uso privato. Il tutto è condito con una ventina di rockabilly assunti come forza lavoro o servizio d'ordine. L'ondata di incazzatura che questa vicenda ha suscitato in tutte quelle persone che cercano oggi di conquistare e vivere in uno spazio di socialità diversa e libera, ha fatto sì che dopo alcune riunioni tese al chiarimento e alla collaborazione, prendesse vita attivamente IL COORDINAMENTO SPAZI SOCIALI; un insieme di persone diverse tra loro ma con un unico denominatore in comune la necessità di spazi dove autogestirsi la propria esistenza. Il C.S.S. appunto ha indetto sabato 9/3/85 una giornata di protesta sulla strada rispetto alla mancanza di spazi ed all'assegnazione mafiosa di questi. Circa 200 persone hanno marciato il muro di questa discoteca, dopodiché si sono effettuati dei blocchi stradali che hanno paralizzato il centro di Milano. Sulla spinta dell'entusiasmo si è formato un corteo che imbrattando tram, muri ha percorso la centralissima via torino, una manifestazione totalmente spontanea che racchiudeva la rabbia di mesi di silenzio e la gioia nel vedere persone nuove. Segno questo che il VIRUS inteso come spazio, entità, realtà è sempre più radicato nella città. Città che costringe ad assuefarsi ai suoi ritmi, alle sue regole, la metropoli che ti coinvolge e ti trasforma in banda di quartiere, o in unica voce di ribellione giovanile, o in emarginati sognatori oppure come fauna giovanile per la città europea. E' difficile resistere durante un processo di cambiamento dell'ambiente così totale, e così decisamente avviato ad essere sempre più tangibile ed irrimediabilmente oppressivo. Lo spazio adibito a negozio di via orti 10 funziona ormai stabilmente e svolge un lavoro positivo nel potenziamento della propaganda e si pone anche come nuovo punto di aggregazione rispetto al VIRUS, che organizza attività e rimane aperto tutta la settimana.

APRIAMO UN NASCO FINO ALLA LUNA

21/2/85: Riprendono le ostilità X ottenere la gestione di uno spazio sociale intervenendo ad un convegno sul Piano Giovani varato dal Comune di Bari. Irrompiamo nell' Hotel Jolly, dove esso si tiene, facendo volantinaggio e leggendo un comunicato al microfono.

23/2/85: Occupiamo uno stabile della Provincia: l'ex S.I.M. (Servizio di Igiene Mentale) dove riusciamo a stare solo per poche ore. La polizia interviene subito impedendoci di esporre gli striscioni e di fare volantinaggio, mettendo tutto a tacere.

27/2/85: Rioccupiamo, un'altro stabile: l'ex fabbrica della Ferrero, di proprietà di un costruttore privato. Resistiamo due giorni cercando di riprendere le trattative col Comune. L'assessore ai servizi sociali ci accusa di averlo offeso in occasione del convegno del 21/2 e pretende pubbliche scuse da parte nostra. Rifiutiamo (naturalmente).

1/3/85: Alle 8 arriva la celere che ci butta fuori dal posto. Decidiamo di andare a far casino sotto il Comune. Ancora una volta saltano fuori i carabinieri che ci caricano sui cellulari e ci portano tutti in questura con l'usuale contorno di buone maniere e prospettando una denuncia per manifestazione non autorizzata.

La nostra esperienza passata e recente ci ha fatto riflettere sulle effettive capacità che abbiamo e sulle enormi difficoltà che incontriamo per conquistarci uno spazio autogestito in città. La cosa fondamentale che salta agli occhi è il rapporto di forza tra il nostro gruppo e il potere (leggi Comune). E' evidente che ne' siamo in numero sufficientemente grande ne' godiamo di appoggi tali da far prendere seriamente in considerazione le nostre rivendicazioni. E pensiamo che accada lo stesso in tante altre città, escluse le metropoli. Per le stesse ragioni è ovvio che non siamo in grado di prenderci uno spazio con la forza. Ci sembra che laddove manca un movimento di occupazioni, come da noi, le azioni non hanno molte probabilità di successo. Cosa fare?

Una soluzione che riusciamo a vedere è che si attuino azioni di occupazione con l'aiuto dei collettivi di altre città in modo da essere abbastanza forti da farsi sentire come è accaduto X la manifestazione fatta a Bologna il 9/2/85. Cosa ne pensate?

a: «Sì, c'era la voglia di creare qualcosa, ma perché tutti i buoni propositi siano decaduti dal momento che la metà degli individui interessati miravano solo ad un tranquillo luogo dove rollare e tirare in pace. Insomma dalla tosta, a poco di concreto, a parte la buona volontà e la rabbia. A livello di chi, o gruppi di persone tutti portiamo avanti i nostri discorsi anche politici, ma manca quel qualcosa che ci accomuni e che ci permetta di lavorare tutti insieme ad un progetto stabile e realmente alternativo per ridare succo alle nostre disidratate esistenze.

PER L'ANARCHIA PER LA LIBERTA' - S.D.P.c/o PAOLO ROSSI

58100 GROSS TO

ЭНКАМАЗОНЪ

FAULTS

S. Bernardino da S. 39 carpi (Moj)

INCESTO COME
ED.

ALL INFORMATION CONTAINED HEREIN IS UNCLASSIFIED
DATE 08-08-2001 BY 60322 UCBAW

...COME
TRASGRESSIONE

IL FATTO 2, CHE PRIMA DI INDO-
LUGGE 3, PERCHÉ, C'È LA LEGGE, È VERO.
MA DIRE CHE C'È, DESIDERIO

...C'È DESIDERIO. (QUESTO DES. DIPENDE DAI DESIDERIO S
IO, PERCHÉ LA GENTE DOVREBBE FARE DELLA LEGGI. NON SI VEDE, PER
DICHIE) CONTRO GLI ONGESSUALI SE NON AVESSE LA POSSIBILITA' IL
ARIO, O TIORE DI ESSERLO. DESIDERIO E REPRESSIONE NASCONO
E. LA REPRESSIONE OPERA PERCHÉ, SULLA DEBOLEZZA (FORMA E PLASMA
E I PROCESSI DI COSTRUZIONE) E SULLA PAURA DELL'UOMO NEL CERCARE
SIMBOLICO DESIDERIO (ACCETTANDO UNA VITA FAST FOOD). GIOCA
ARIO L'ANTICIPAZIONE DELLA DELUSIONE. E TUTTA LA VITA S' FATTA DI
CHE SIAMO ASINATI A METTERE IN ATTO PER EVITARE CHE QUESTO
IO SI REALIZI. FINGERESI PERCIO' ESISTENZA DIV...

...SODDISFATTI DELLA
...UNA LOGICA EDUCATIVA CHE APPARATO MOTORIO DEL SISTEMA...
...STANSI UNA PIETRA CULTURA. UN PROCESSO LENTO E TORTUOSO PER...
...NEL PROPRIO INTIMO. L'ANARCHIA LI SPAVENTA QUANTO INVA...
...DI ESSERE ED ESISTERE.

[illegible]

- A cura di:
- "Circolo Anarchico del Chiappazzo"
- "Comitato Antimperialista e Antinucleare"
- "Centro di documentazione anarchico genovese"

Il giorno 3 Dicembre '84 veniva arrestata a Genova la compagna Enza Siccardi, su mandato di cattura dell'Ufficio Istruzioni del Tribunale di Milano.

Il suo arresto, come anche altri avvenuti in quel periodo tra Genova e Milano, è stato determinato dalle dichiarazioni dei costi detto pentito di turno, un tale che risponde al nome di Mario Marano. Dichiarazioni e "rivelazioni" che costui avrebbe fornito alla magistratura milanese nel periodo di tempo che va dall'8. Ottobre al 24 Novembre '84. Dopo essere stata arrestata presso la scuola dove insegna, Enza è stata subito trasferita a Milano ed è rimasta sequestrata nella caserma del CC di S. Donato Milanese in una cella sotterranea e buia.

Il suo soggiorno a S. Vittore è stato però molto breve, in quanto

il giorno 24 Dicembre '84 veniva sottoposta ad un ulteriore trasferimento fino al carcere speciale di Voghera, dove è attualmente detenuta. Ma veniamo alle accuse che riguardano Enza, la cui scarcerazione immediata è ciò che più ci preme, benché sia palese che ci interessa anche promuovere una battaglia politico-culturale che coinvolga ampi strati di società contro questo darsi di neo-totalitarismo.

Il mandato di cattura nei suoi confronti parla di "concorso in detenzione di armi a fini di eversione" (art. 21 del C.P.) e prevede una pena che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15 anni di carcere e non ammette la concessione della libertà provvisoria.

Enza è accusata in sostanza di aver fornito a Mario Marano ed altre persone che erano con lui, nel lontano 1978, l'indirizzo di una compagna di Genova dove lui e queste altre persone avrebbero potuto passare la notte per poi il giorno dopo compiere una rapina di buste paga ai danni dell'Ospedale genovese di S. Martino. Il marano stesso dice però di non aver mai conosciuto Enza e di averla incontrata solo in quell'occasione, di cui non ricorda il luogo e la data precisa.

Dice anche che l'incontro con Enza sarebbe avvenuto per strada tramite un'altra persona (amica di entrambi, a suo dire) di cui non si conosce però l'identità, che avrebbe concordato per lui questo appuntamento.

A questo punto miracolo del "pentitismo", Marano che tra l'altro non è neppure un aquila, visto che senza occhiali non riconosce un elefante da un topolino, dopo 6 anni riconosce tramite foto segretistica gentilmente fornitagli dagli inquirenti Enza Siccardi, e non occorre certo essere Perry Mason per mettere in crisi questo "castello" ma sarebbe più esatto dire "baracca accusatoria".

Il Marano sostiene quindi di aver informato Enza sul motivo della necessità di trovare ospitalità per una notte a Genova e di averle detto di essere armato, per cui la logica conclusione degli inquirenti di turno (giudici istruttori, Grigo e Salvini e P. M. Spataro) è l'accusa di "Concorso in detenzione di armi a fini di eversione" non potendo contestare, sulla base di ciò che afferma Marano, un reato realmente consumato e perpetrato sulla base di prove concrete e di riscontri oggettivi.

Non finisce qui però, in quanto il "nostro" progetto collaborazionista si "confonde" e prima indica nel luogo della presunta rapina (tra l'altro - è bene precisare - mai tentata né tanto meno mai fatta) l'ospedale di S. Martino e poi invece quello di Quarto. L'assurdità di queste accuse e la loro infondatezza (precisiamo che Enza all'interrogatorio in cui gli sono state contestate queste cose ha negato ogni addebito) non può che riconfermare ancora una volta come in questo caso ci si trovi nuovamente di fronte ad una provocazione orrida del potere nei confronti di un soggetto antagonista.

Nonostante l'infondatezza di queste accuse (precisiamo al proposito che fino ad oggi la magistratura ha rifiutato di effettuare il confronto con Marano richiesto da Enza) i giudici hanno respinto l'istanza di liberazione per radicale mancanza di indizi presentata dal suo avvocato difensore. Non è stata neppure presa in esame l'ipotesi di derubrazione del contenuto di questo, ipotesi che si pone a partire dal fatto che non essendoci continuità di rapporto, neppure a detta di Marano tra Enza e i presunti rapinatori, la tesi del reato a fini di sovversione, che presuppone di per sé come minimo un reato associativo, verrebbe totalmente a cadere.

Questa vicenda giudiziaria certamente non l'unica si inserisce nella prassi ormai consueta per cui l'imputato o rientra nelle consolidate categorie del pentito o del dissociato o gli viene negata ogni benché minima possibilità di difendersi.

E' evidente quindi che più labili sono le accuse più difficile sono smontarle invece oggettivamente indimostrabile il non aver incontrato una persona 6 anni fa: ricordiamo però al contempo che è ugualmente indimostrabile il contrario.

L'"incertezza" è costituita dalla parola di un cosiddetto pentito (casi) di quella di una persona, su cui non esiste nessun riscontro oggettivo di reato.

Neanche Nero Wolf, a questo punto probabilmente avrebbe accettato di provare l'estraneità di Enza, benché sia abituato a spartare ma tasse ben più ingarbugliate, non saprebbe in questo caso da che parte incominciare visto che la matassa non esiste e contro le alchimie non servono neppure i fatti, bensì l'adesione o meno ad un teorema, che prima che giuridico è politico e sociale.

Per concludere precisiamo che l'iniziativa di questa conferenza stampa ha lo scopo di aprire una campagna di informazione per la liberazione di Enza Siccardi e non vuole altresì provocare gridolini di sdegno rivolto ad una situazione che si sta sempre più consolidando e ci coinvolge tutti in prima persona. Situazione sulla quale intendiamo contribuire allo sviluppo da un punto di vista critico che non è certamente solo il nostro, che sappia farsi carico perlomeno di rilanciare il progetto totalitario e repressivo dello stato.

SI DEDICASSI DI CHI STO PARLANDO. SO PARLANDO DI QUELLI
 CHE TI HANNO PRESO. A LORO NON GUERDO PIU' NIENTE NEGLI
 LO SI RICORDERANNO DI TE. DEL TUO VOLO. TI SATTENNERO DEL
 LA. TOLO SE GLI DAI FISTINO. E TI QUALCUNO PARLERA DI TE.
 QUALCUN ALTRO TI RICORDERA PER QUELLE FOTO. COSTRUIR
 ANNO INTORNO A TE. UN CASTELLO. E FARTI E QUESTO SO
 SE INDIMOSTRABILI E DI TESTIMONI E PENTITI. E QUESTO SO
 LO PER TOGLIERTI DI MEZZO. PERCHE' TI HANNO NOTATA TROPPO.
 PERCHE' HAI DIPINTO LA TUA MENTE DI COLORI VIVACI
 TI HANNO NOTATO. E SONO CONVINTO CHE LO
 LORI NEL GREGIO FOCIA. E DI SCURO DA QUALCHE
 RO NON DIMENTICANO MAI NIENTE SI RICORDANO DI
 TUTTO QUELLO CHE FACCIAMO, E DI SCURO DA QUALCHE
 PARTE. C'ERA UN PENTITO ANCHE PER NOI. E FORSE
 COME PER TE SI RICORDERA' DI AVERCI INCONTRATO
 4 ANNI PRIMA A GENOVA PER 5 MINUTI. SI E' RI
 CORDATO DI TE. PERCHE' ERA IL TUO TURNO.

enza siccardi. lager di voghera, prelevata con una fragilissima baracca
 accusatoria, imputata, prima, di concorso in detenzione di armi a scopo
 eversivo, poi di banda armata. stiamo ancora aspettando il tuo processo

STRANI SHIZI D'ORIGINE
 ERVOSA

IL SCOPO È DI PREPARE UN CANALE AUTOCOSTRUITO NEL
FOLLA IPNOTIZZATA UN SCORRE GOCCE DI VOGLIA DI LIBERTÀ
QUALE FARE PERCHÉ LA NOSTRA MENTE ED IL NOSTRO CORPO SI
ESPANDANO SERPEGGIANDO TRA NOSTRI OTTUSI SINILI

IL SESSO DEI SOGNI SI ALZA SUL
SOGNO PRIMA CHE NOI
POSSIAMO SVEGLIARCI

IL MIGNOLLE SENTIMENTO
E LA VITA IN QUANTO DEG
CRIZIONE DELL'ORRIBILE, LUNGI
VIAGGI INTROSPETTIVI.
IN UN INCONSUO SEMPRE PIÙ
SCONOSCIUTO, LIBERA ESPRESSIONE
E LO SCOPO.

ED I NOSTRI SOGNI HANNO UNA DOLCE
NERVOSA
TANTO CHE
SIAMO QUI PER SPERIMENTARE STRA

METITI IN CONTATTO CON NOI IN
PIAZZA SAN LUCA UNO-QUATTRO
SEDI CICENTO QUARANTOTTO GENOVA
ZERCO DIECI VENTI SETTANTAQUATTRO
È IL TELEFONO
REGINA E
NICOLA PASTORINO. SETTANTANOVE

LE CITTA' GHIACCIO SI ESPANDONO
FLUORI DEL DOLORE SCORRONO
L'UOMO NON È PIÙ CHE IL RICORDO
DI REMOTA EVOLUZIONE
E L'AMORE
L'AMORE RESTA NELLE PAROLE
CHE IL TEMPO CANCELLA
E IL TEMPO NON È MAI ABBA
STANZA NELLE PAROLE.



FUTURO E RADIOSO

SONO 20 ANNI CHE...

per risolvere i nostri problemi di lavoro, usciti (fisch freschi) da scuola, gli enti (ENEL, IRI, PSI...) confindustria e sindacato hanno escogitato la prova dell'ampliamento della centrale a carbone e la costruzione del deposito automatico a vado (lique). Si tace però sui danni gravissimi che dovremo subire a livello di salute (vedi malattie respiratorie e tumori) ed ambientali (biogeo-chimiche prodotte da SO₂). I posti di lavoro stabili per quanto riguarda la centrale saranno pochi e nocivi. La maggior parte dei posti disposti sul sito di durata limitata al periodo di costruzione del 2° gruppo della centrale e del terminal. Inoltre il rilancio economico da loro promesso come conseguenza dell'ampliamento e del terminal non risolverà il problema dell'occupazione perché rilanciare significa ristrutturazione, sempre finalizzata all'espulsione della forza-lavoro da sostituire con le macchine. COME SUCCEDERA? Per occupare i pochi posti di lavoro necessari, aumenterà sempre di più la competizione tra i disoccupati, le schiere di licenziati e i giovani studenti appena sfornati. A questa politica di limitamento bisogna opporsi rifiutando ricatto salute/lavoro e organizzarsi affinché a tutti i disoccupati sia garantito reddito o un posto di lavoro stabile e pulito. PER CONOSCERE E DISCUTERE QUESTI PROBLEMI PROPONIAMO SABATO 12 GENNAIO UN'ASTENSIONE COLLETTIVA DALLE LEZIONI E IL CONCERTO ASSEMBLEA AL TEATRO AMBRA DI VADO LIQUE VIA BUCCELLA 186 DALLE 9 ALLE 24.

IL COMITATO PROMOTORE.

1964 L'Enel programma nell'ambito del Piano Energetico Nazionale la costruzione di una MCACENTRALE da 1920 MW nella zona industriale di Vado-Liquori, ma nel giro di 2 anni cambiano idee avendo ottenuto dall'Enel assicurazioni di salvaguardia dell'ambiente (?) e non indifferenti indennizzi economici.

1970 entrano in funzione i primi 4 gruppi (1280 MW) alimentati ad olio combustibile; la fianca sorge a 873 (nel 1961), anche se la popolazione è diminuita di 4000 abitanti. Gli enti locali hanno sempre cercato di limitare la propria inadeguatezza per il controllo dell'inquinamento, ma la medicina ufficiale abbraccia la teoria e la pratica ammette l'importanza sebbene meno redditizia della prevenzione.

1971 un bel campo di calcio recalcato dall'Enel e quindi l'Enel decide l'uso del carbone che rappresenta la soluzione ambientale. I comuni necessitano, però, la DD inespugnabile al carbone, sono KRIVUSIAGGI.

1972 con la guerra in Medio Oriente ricomincia la situazione ambientale. L'Enel richiama la costruzione di un terminal automatico per le scorie e il deposito del carbone, SONO KRIVUSIAGGI.

1977 al governo è d'accordo.

1981 la centrale funziona a carbone. L'Enel richiede la costruzione degli ultimi due gruppi. I comuni, vietati miliardi di risarcimento e la possibilità della costruzione di un terminal automatico per le scorie ed il deposito del carbone, SONO KRIVUSIAGGI.

1984 QUESTA CENTRALE BASTA A AVANZA

1985 AMPLIAMENTO E TERMINAL PATRIZIO IN PARLAMENTO



LA SALUTE DURANTE 20 ANNI DI PRODUZIONE DI MORTE

La centrale è produzione di morte, perché arreca danni consistenti alla salute della popolazione e di chi vi lavora. In proposito esistono indagini svolte all'estero, e soprattutto in Italia, ad esempio quella dell'USL 71 Lombardia sulla centrale di Turbigo, in cui sono stati rilevati 26 casi di cancro polmonare in 10 anni. L'alto potenziale di rischio causato dalla centrale Enel è affermato nel testo di una recente proposta di legge. E' scientificamente confermato che la fuliggine ed altri prodotti derivati dalla combustione del carbone provocano tumori del polmone, della laringe, della pelle, delle vie urinarie e dello scroto. Fra le sostanze sicuramente cancerogene vi sono il nichel, il cromo, l'arsenico e il mercurio, presenti in misure consistente nelle ceneri. Queste sostanze sono anche mutagene, il che comporta un incremento degli aborti, delle malformazioni neonatali e delle malattie genetiche.

A Savona i morti per tumore sono aumentati da 734 (nel 1976) a 873 (nel 1981), anche se la popolazione è diminuita di 4000 abitanti. Gli enti locali hanno sempre cercato di limitare la propria inadeguatezza per il controllo dell'inquinamento, ma la medicina ufficiale abbraccia la teoria e la pratica ammette l'importanza sebbene meno redditizia della prevenzione. L'Enel monetizza i danni provocati alla salute: il denaro serve a per terminare il megaspedale, dove si ripareranno malmenate i danni che questo sistema provoca alla salute dei proletari.

IMPONIAMO A TUTTI PARTITI E PADRONI DI ELIMINARE TUTTE LE PRODUZIONI DI MORTE (centrali a carbone, Basso Chimica, etc.) CHE SCARICANO SCORIE E MERCI INQUINATE. SOLO IN QUESTO MODO SARA' POSSIBILE UNA PRATICA SCIENTIFICA DI PREVENZIONE PER TUTTI ALLA SALUTE.

PUNKAMINAZIONE
SAVONA

IMPATTO AMBIENTALE DELLA MEGACENTRALE

La centrale termoelettrica situata presso l'abitato di Vado-Ligure è divisa in quattro gruppi da 320 Mw, per un totale di 1280 Mw. Essa brucia più di 2 milioni di tonnellate di carbone nelle ca. 5600 ore di funzionamento. Vi lavorano 450 addetti e l'energia prodotta serve Liguria, Piemonte e Lombardia. I paesi maggiormente colpiti dall'inquinamento ambientale sono Vado, Quiliano, Savona e Bargeggi.

Pertanto l'Enel paga un indennizzo a Vado e Quiliano di 5 miliardi e 100 milioni una tantum; ma in realtà i danni provocati ammontano complessivamente a 25 miliardi annui.

I problemi di distruzione ambientale inerenti al funzionamento della centrale iniziano con le pratiche di scarico dalle navi provenienti dalla Polonia e dal Sudafrica; poi c'è il trasporto

il deposito in piazzali, da cui, grazie al forte vento, si cominciano a disperdere nell'aria le polveri da carbone.

Nelle operazioni successive il carbone viene polverizzato e immesso nella caldaia, da cui fuoriescono le sostanze residue della combustione.

VALORI ANNUI

-Anidride solforosa	30.000 tonnellate
-Ossido di azoto	23.500 t.
-Monossido di carbonio	3.200 T.
-Sostanze radioattive cancerogene	40.000t.
-ceneri leggere	300.000 t.
-ceneri pesanti	

Queste ultime vengono disperse in modo del tutto irresponsabile in luoghi che sono ben lungi dall'essere noti pubblicamente.

A Savona i morti per tumore sono aumentati da 734 (nel 1976) a 873 (nel 1981), anche se la popolazione è diminuita di 4000 abitanti. Gli enti locali hanno sempre cercato di nascondere i pericoli di questa centrale. Inoltre l'Usi ha dovuto ammettere la propria inadeguatezza per il controllo dell'inquinamento. La medicina ufficiale abbraccia la teoria e la pratica dello sfruttamento, proponendo soltanto rimedi (e costosi), nel caso di malattie in corso, ma disattendendo il discorso ben più importante sebbene meno redditizio della prevenzione. Ora con l'ampliamento della centrale e la costruzione del deposito automatico, la devastazione della salute dei proletari si accentua.

L'Enel monetizza i danni provocati alla salute: il denaro servirà per terminare il megaospedale, dove si ripareranno malamente i danni che questo sistema provoca al nostro corpo.

IMPONIAMO A USI? PARTITI E PADRONI DI ELIMINARE TUTTE LE PRODUZIONI DI MORTE (centrale a carbone, Esso chimica, etc.) CHE SCARICANO SCORIE E MERCI INQUINATE. SOLO IN QUESTO MODO SARA' POSSIBILE UNA PRATICA SCIENTIFICA DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLA SALUTE.

A COSA SERVONO L'AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE A CARBONE E LA COSTRUZIONE DEL TERMINAL A VADO?

1) LA POLITICA ENERGETICA DELL'ENEL
L'energia elettrica è fondamentalmente predetta ed utilizzata come materia prima nella produzione di merci ed è indispensabile per il funzionamento di settori vitali della società: trasporti telecomunicazioni, informazioni. Energia elettrica è quindi una merce speciale, strategica: la garanzia della sua produzione condiziona la producibilità continua di tutte le merci e del controllo e funzionamento dell'intero sistema politico ed economico. proprio dalla necessità di garantire la produzione di un tale bene, deriva la scelta di accentrare la produzione in poche megacentrali.

In una società basata sui mass media occorre coinvolgere l'opinione pubblica nelle scelte di fondo, creando nuovi bisogni ed esasperando gli esistenti. Così l'Enel, negli anni '70, ha ottenuto nuovi investimenti dal governo, sostenendo il bisogno particolare del padronato di disporre di sempre maggiori quantità di energia a costi sempre minori. Questo risparmio sull'energia permette di investire crescenti quote di capitale nella ristrutturazione, quindi nell'automazione, che comporta maggiore assorbimento di energia.

Per legittimare questa logica agli occhi dell'opinione pubblica, l'Enel ha utilizzato la politica del black-out.

PRODUZIONE DI MORTE



VIETATO

Anche oggi il PEN (piano energetico nazionale), sovrastato dalla costruzione di nuove megacentrali, risulta una richiesta di energia molto inferiore, particolare specificato nel conto del decennio, finanziano e pagano spesso i bisogni/interessi (come succede a Vado Ligure) in termini di salute e di perdita di potere contrattuale sul mercato del lavoro. Mentre l'utenza industriale paga il 30% dell'energia e di consuma il 70%, l'utenza domestica paga il 70% e ne consuma il 30%... mediamente

utenza domestica costo x Kwh 130-140 lit. ('84)
Sovrapprezzo termico 41,9-52,9 lit. ('81)

8-17 lit. ('81)

utenza industriale costo x Kwh 32,9 lit. ('84)

sovr.

term. 1,8% di iva, che i padro=

A tutto questo bisogna aggiungere la spesa applicata in materia non pagano perché lo possono decurtare dalle tasse, e una sovraccarica degli enti locali, anch'essa viene fatto pagare niera discriminante perché alla impresa viene che il costo il 40-50% in meno. Infine, è da sottolineare che di una ai una bolletta incide molto di più sul bilancio, cassintegrati... famiglia proletaria ricca.

che di una famiglia ricca. COSTRINGIAMO L'ENEL A TENERE CONTO DEI BISOGNI PROLETARI: IMPONIAMO CHE IL COSTO DELLA BOLLETTA SIA PROPORZIONALE AL REDDITO PERCEPITO DALL'UTENTE

LA SITUAZIONE SAVONESE

Le aziende a Savona sono circa 2000, comprese quelle edili e parte del settore artigianato. Gli addetti sono 24.156.
Nel '84 le ore di cassa integrazione straordinaria sono state 2 milioni e 500 mila, il 105% in più rispetto all'83.
In pochi mesi sono andati perduti 1500 posti di lavoro.
Nel '84 le domande di collocamento sono aumentate rispetto all'83 dell'8%.

PRODUZIONE DI MORTE



VIETATO

Il progetto dell'ampliamento e del terminal ha trovato sostegno anche nella camera del commercio di Savona, che ha inviato a tutti gli imprenditori interessati alla costruzione, un questionario per verificare una generica quanto formale disponibilità a partecipare ai lavori.

Come se i giochi non fossero già stati fatti!
Secondo gli enti locali (pci psi) confinindustria e sindacato, l'ampliamento e il terminal sono l'unica possibilità di rilancio per l'economia savonese, con conseguente aumento dell'occupazione.

E' vero, molte fabbriche stanno chiudendo, di conseguenza aumentano i cassaintegrati e licenziati.
Aumenta anche la forza-lavoro giovanile, che non trovando un'occupazione stabile, si barcamena fra periodi di lavoro nero/precariato e periodi di disoccupazione totale. La situazione del mercato del lavoro offre solo rari posti di durata limitata e costringe a una continua mobilità.
L'ampliamento ed il terminal procureranno profitti alle poche imprese che parteciperanno ai lavori.

Per noi disoccupati / proletari / precari il discorso è ben diverso. Nessuno parla dei danni gravissimi che, fuori e dentro la centrale, dobbiamo subire in termini economici, sanitari ed ambientali, affinché si possa operare questo tipo di rilancio.

I posti di lavoro che esso offrirà saranno:
P O C H I - dei 200 che lavoreranno nei due nuovi gruppi della centrale buona parte sarà mano d'opera specializzata proveniente da fuori; al deposito automatico lavoreranno invece i dipendenti delle funivie e della Fornice.

Per poco tempo la maggior parte dei posti disponibili sarà legata al periodo di durata della costruzione dei due gruppi e del terminal.
N O C I V I - per il danno alla salute, che i dipendenti subiscono.
De da un lato i padroni hanno bisogno che una parte della manodopera sia espulsa dalle fabbriche (per ristrutturarle) dall'altra non si possono permettere che troppa gente si trovi nella merda nello stesso tempo.

L' ampliamento e il terminal come valvole di sicurezza per i padroni? (della serie "assumine IOO che ne li - X cenzo IOOO")

Il costo politico che i proletari dovranno pagare sarà quello di una spaccatura sempre più accentuata tra i pochi stabilmente occupati e i cassaintegrati non garantiti fra i quali i lavoratori delle ditte appaltatrici. Il problema della disoccupazione sarà solo rimandato. Il PCI svendendo/abbandonando i settori più deboli del proletariato e garantendo gli interessi della borghesia imprenditoriale e dell'aristocrazia operaia, mira solo ad accelerare la sua corsa al governo.

LOTTIAMO

- contro i licenziamenti
- perché gli investimenti riguardino settori che assicurano posti di lavoro solidi e puliti
- per il reddito garantito ai disoccupati

Questo comitato si è costituito per portare avanti nel proletariato la battaglia politica per impedire l'ampliamento della centrale a carbone e la costruzione del terminal di Vado Ligure. Chiunque sia d'accordo sugli obiettivi politici di questo comitato, al di là dell'eventuale collocazione in movimenti, partiti e sindacati, può parteciparvi a titolo individuale.

Per la riuscita di questa battaglia è fondamentale il contributo della classe operaia che, soprattutto quando è impiegata nella produzione di morte, detiene sapere e informazioni che i padroni, con la complicità delle istituzioni, nascondono e mistificano agli occhi dell'opinione pubblica.

PUNKATINAZIONE SAVONA

la sua la logica del profitto, vuole rendere più visibile il sistema mantenendo inalterati i rapporti di sfruttamento.
Questo significa che (ad es. in USA) dove il capitale la produzione di morte nei paesi del terzo mondo. Noi riteniamo inaccettabile questa meditazione fra ed economia, che non fa che spostare lungo l'asse Nord/Sud i problemi ambientali creati dalla produzione industriale. Crediamo invece, che a partire dalla questione ecologica si debba sviluppare una critica complessiva a questo sistema.

il PCI

IL FUTURO E' RADIOSO

SARATO 12/1 AL CINEMA AMBA DI VADO LIGURE
ERA IN PROGRAMMA UN CONCERTO/ASSEMBLEA CON
TEO L'AMPIAMENTO DELLA CENTRALE A CARBONE
E LA COSTRUZIONE DEL TERMINALE. L'ENTUSIASMO
DEI NUMEROSI PARTECIPANTI CONVENUTI DA TUT
DE ITALIA PER SUONARE E INTERVENIRE VESIVA
PREMATURAMENTE SMOZZATO DALL'ARRIVO (ORE
13.30) DI ALCUNI VALOROSI VIGILI URBANI.
COSTORO, STIMOLATI DALLA COMARFEVOLEZZA DI
RAPPRESENTARE L'INTERA AMMINISTRAZIONE CON-
RAPPRESENTARE L'INTERA AMMINISTRAZIONE CON-
UNALE, INGIUNGEVANO AGLI ASTANTI DI CESSARE
L'ORA, INGIUNGEVANO AGLI ASTANTI DI CESSARE
ALL'ISTANTE L'ATTIVITA' MUSICALE E VERBALE.
MOTIVO DEL DIVIETO L'IMMAGINILTA' DELLA SALA
DOVE PERALTRIO, DURANTE LA SETTIMANA PRECEDEN-
TE, AVEVA TROVATO ASILO IL SOVERSOIVO CONVE-
NO DEI TESTIMONI DI GEVA.
A QUEL PUNTO ERA EVIDENTE L'ASPETTO STRAUM-
COMUNE DI VADO AVEVA SCELTO DI DIFENDERE GLI
INTERESSI DELL'ENEL CONTRO IL PROLETARI
IN RISPOSTA A QUESTA PROVOCAZIONE SI E' FOR-
MATO UN CORTEO CHE HA RAGGIUNTO IL COMUNE,
OCCUPANDOLO SIMBOLICAMENTE, ED HA ESPRESSO
CONTENUTI DI LOTTE RIASSEMBLATE, SERVIZI SOCIALI
*NO ALLE SPESE PER LE CENTRALI, SERVIZI SOCIALI
PER I PROLETARI IN SERATA E' INTERVENUTO
RGO GABER. L'INTERVENTO ERA DUPLICATO: CONTHOIN-
FORMARE CERRETAMENTE SULL'ACCADUTO E STO-
LIARE IL FATTO CHE QUESTA DEMOCRAZIA CON-
CEDE GLI SPAZI PER ESPRIMERSI SOLO A CHI NON
LE SI OPpone.

NON CI FAREMO TAPPARE LA BOCCA
LOTTEREMO PER AVERE SPAZI AUTOCESTITI
IL CONCERTO SI FARA/COMUNQUE IL PIU' PRESTO
POSSIBILE. COMITATO PROMOTORE



¹⁰⁶
¹⁰⁴
PUNK AZIONE - STAMPATO: MILANO - V. della PIRAZZA 9
SUPPLEMENTO AL SOFFIONE BORALIFERO
Dir. Resp.: VINCENZO RUGGIERO - Aut. M. 572 / 11-5-84
TRIBUNALE AL REGGIO EMILIA - MARZO 1985